

de Saussure

Note di lettura dal *Corso di Linguistica Generale* per il corso di Filosofia del linguaggio e semiotica 2010-11

Il Corso di Linguistica Generale

Si tratta di lezioni tenute a Ginevra fra il 1906 e il 1911, pubblicate a cura di allievi nel 1916

Il *Corso di linguistica generale* pone molti problemi filologici e interpretativi dei quali non ci occuperemo. Ne leggiamo alcune parti in quanto testo influente sulla linguistica, sulla semiotica e su altre scienze umane.

L'oggetto della linguistica

- Il **linguaggio** in quanto insieme eterogeneo di fenomeni non è adatto a essere l'oggetto di un'unica scienza.
- Saussure propone di isolare la **lingua (*langue*)** come oggetto della linguistica separandola dall'**attività di parlare (*parole*)**

Linguistica e semiologia

- Saussure propone una nuova disciplina, la semiologia, con il compito di studiare la vita dei segni nell'ambito della vita sociale, occupandosi non solo di sistemi di segni linguistici ma anche di sistemi di segni non verbali.
- La semiologia è parte della psicologia sociale, che è parte della psicologia; la linguistica è parte della semiologia.

Da notare che:

- **la linguistica è una parte della semiologia**, perché questa comprende anche lo studio di segno non verbali
- **la semiologia però dipende metodologicamente dalla linguistica**: sono oggetto della semiologia solo sistemi di segni che si conformano al modello dato dalla lingua

Definizioni di “lingua”

- **un patrimonio di associazioni depositato dalla pratica della *parole* nel cervello dei soggetti appartenenti alla stessa comunità (v. pag. 23)**
- **un sistema di segni distinti corrispondenti a idee distinte (v. pag. 20)**
 - qui bisogna tenere conto del fatto che le *idee* cui i segni sono detti corrispondere non coincidono con i *concetti* che costituiscono il contenuto del segno stesso: v. più avanti la definizione di «significante»

Lingua vs *parole*

la *parole*:

- consta di aspetti fisici, fisiologici e psicologici,
- è individuale (la esegue sempre l'individuo),
- comprende molti fenomeni accessori e accidentali

la lingua:

- consta soltanto di aspetti psichici,
- è sociale,
- comprende l'essenziale del linguaggio

Il segno linguistico

- È un fenomeno a due componenti (binario, e non triadico)
- Non è la relazione fra due entità esistenti indipendentemente (parole-etichette e cose)
- È un'associazione fra due elementi psichici, *il significante (signifiant)*, che è un'immagine acustica e *il significato (signifié)*, che è un concetto
- Questi due elementi sono strettamente uniti e si richiamano l'un l'altro – si possono paragonare alle due facce di uno stesso foglio.

Principi dello studio del segno

1. Arbitrarietà del segno

2. Linearità del significante

- Il principio 2 riguarda essenzialmente il significante linguistico che essendo di natura uditiva si svolge nel tempo, e non è estendibile a tutta la semiologia
- Il principio 1 contribuisce a delimitare i fenomeni oggetto della semiologia

Arbitrarietà del segno

- **Il segno linguistico è arbitrario in quanto è arbitrario il legame tra significante e significato**
- **Non vi sono cause o motivi determinanti per cui una lingua contenga certe associazioni significante-significato piuttosto che altre**
- **arbitrarietà non significa libera scelta del soggetto parlante, anzi, le associazioni significante-significato si impongono ai parlanti (la lingua non può essere assimilata a una legge o regola convenzionale basata sul consenso)**

Arbitrarietà del segno

- esistono fenomeni simili ai segni ma non arbitrari: per esempio i **simboli**, come la bilancia che è simbolo della giustizia; la relazione fra la bilancia e la giustizia non è arbitraria, non potremmo sostituire la bilancia con un qualunque altro oggetto (per esempio un carro); i **simboli**, in quanto non arbitrari, non sono segni e non rientrano fra gli oggetti di studio della semiotica

Obiezioni all'arbitrarietà del segno

- il caso delle **onomatopee** (parole in cui il significante imita un suono naturalmente connesso con il significato)

ma:

- *molte parole che sembrano onomatopeiche si sono in realtà formate così per altri motivi*
 - *quelle autentiche sono poco numerose, marginali nella lingua*
 - *sono comunque trascinate nell'evoluzione fonetica e morfologica come gli altri segni linguistici*
-
- il caso delle **esclamazioni** che sembrano essere espressioni naturalmente determinate

ma:

- *sono diverse da lingua a lingua!*

Il mutamento delle lingue

- Il segno linguistico tende all'**immutabilità** in quanto i singoli parlanti non possono modificarlo a piacere; e non esistendo motivi per cui preferire un'associazione significante-significato all'altra, non si può neppure discutere se e come modificarlo
- Tuttavia il segno linguistico muta (i rapporti significante-significato si spostano)
- Le **cause** del mutamento sono nella *parole* ma il mutamento avviene solo quando, con il passare del tempo, è accolto a livello sociale dalla **massa parlante**

La lingua come sistema

- I segni linguistici formano sistema. Senza la lingua come sistema non si avrebbero neppure i segni linguistici.
- La nozione di significato (francese *signification*, significato in senso lato, non-tecnico) viene rivista tenendo conto del carattere essenzialmente sistematico della lingua.

Come si costituiscono i segni linguistici?

- *non a partire da parole-etichette e cose già indipendentemente esistenti*
- vi è un piano indefinito di idee confuse (pensiero amorfo) e un altro piano indefinito di suoni
- **la lingua unisce questi due piani producendo delimitazioni reciproche di unità (porzioni dell'uno si combinano con porzioni dell'altro)**
- solo grazie alla formazione del segno linguistico vi sono significanti (fonemi, o morfemi, anziché semplici suoni) e significati (concetti)
 - La lingua non “esprime” il pensiero ma è intermediario tra pensiero e suono e forza il pensiero a precisarsi decomponendosi
 - Il pensiero concettuale è linguistico

differenza vs distinzione

- **significante e significato considerati separatamente l'uno dall'altro non consistono che di *differenze* senza termini positivi**
- **perciò Saussure afferma: *nella lingua non vi sono se non differenze***
- **ma: ogni segno linguistico nella sua totalità è un fatto positivo concreto e *distinto* da ogni altro segno linguistico**
 - si veda la definizione di **lingua** come “**sistema di segni distinti corrispondenti a idee distinte**”; qui l'aggettivo “distinto” è appunto riferito al segno nella sua totalità e non al solo significante; del pari “idea” non è il significato (nel senso di *signifié*) ma un aspetto del significato in senso lato (*signification*) che presuppone l'uso del segno in atti di *parole*

Il valore linguistico

- ***Si tratta di un concetto strettamente legato al fatto che la lingua è un sistema***

Il valore di un segno linguistico può essere determinato

- **dalla possibilità di scambiarlo con una cosa di diversa natura (un'idea)**
- **dal confronto con una cosa di uguale natura (un altro segno) e quindi dalla sua collocazione nel sistema della lingua**
- **NB:** Il significato di un termine (nel senso della *signification*) non dà ancora il suo valore, perché non dà la sua collocazione nel sistema (i suoi rapporti di opposizione con altri termini)

Rapporti sintagmatici e associativi

- ***rapporti sintagmatici***: le parole contraggono fra loro nel discorso rapporti fondati sul carattere lineare del significante
 - sono rapporti *in praesentia*, fra termini compresenti in una serie
 - appartengono almeno in parte al livello della *parole*
- ***rapporti associativi***: fuori del discorso le parole che hanno qualcosa in comune si associano nella memoria lungo linee diverse
 - sono rapporti *in absentia*, in una serie mnemonica virtuale
 - appartengono al livello della lingua

Diacronia e sincronia

- la **sincronia** riguarda **stati di lingua**
- coincide con la prospettiva dei soggetti parlanti
 - *la linguistica sincronica* riguarda **la struttura della lingua come sistema**
- la **diacronia** riguarda **singoli mutamenti** che fanno passare la lingua da uno stato all'altro
- gli avvenimenti diacronici hanno sempre carattere accidentale e particolare (nascono nella *parole*)
 - *la linguistica diacronica* studia **i rapporti fra termini successivi che non formano sistema tra loro** (ma appartengono ciascuno a un sistema diverso)

Diacronia e sincronia

- La superiorità della **linguistica sincronica** è connessa al fatto che solo nella sincronia si può cogliere la **struttura del sistema linguistico**
- lo studio sincronico della lingua può essere paragonato alla sezione orizzontale di un albero, quello diacronico alla sezione verticale
- lo studio sincronico della lingua può essere paragonato alla considerazione degli scacchi sulla scacchiera in una determinata fase del gioco, lo studio diacronico può essere paragonato alla storia della partita fatta tutta di spostamenti di singoli pezzi; si noti che per decidere quale prossima mossa fare è rilevante soltanto la disposizione dei pezzi sulla scacchiera, non la storia della partita

Valutazioni

Di Saussure è da notare che:

- elimina dalla nozione di segno il riferimento all'oggetto (la "denotazione" di Frege);
- non rifiuta il carattere psichico del fenomeno segnico, ma considera anche e più essenziale il suo carattere sociale;
- introduce la nozione di sistema di segni e una metodologia di carattere sincronico che permette di studiare tali sistemi;
- restringe la nozione di segno a quei segni che si costituiscono come i segni linguistici, in quanto elementi di un sistema, e sono caratterizzati da arbitrarietà